

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Recupero della ex cava attraverso la realizzazione di una discarica per rifiuti inerti con volumetria utile di 95.000 m ³
Proponente	AGR Recuperi srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Guidonia Montecelio Località Valpilella

Registro elenco progetti n. 67/2016

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>	<p>IL DIRIGENTE DELL'AREA</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>
<p>COLLABORATORI:</p> <p>Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p>Data: 15/02/2017</p>

La AGR RECUPERI srl in data 23/12/2016 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 102 del 22/12/2016 l'annuncio di avvenuto deposito;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Entro il termine di 45 giorni è pervenuta nota del Comune di Guidonia Montecelio – Area VII Politiche Ambientali e Decoro Urbano con allegato parere;

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi;
- Sintesi studio preliminare ambientale;
- Piano di ripristino ambientale;
- Piano di monitoraggio e controllo;
- Piano di gestione post operativa;
- Piano di gestione operativa;
- Piano finanziario;
- Studio preliminare ambientale;
- Relazione tecnica;
- Piano di sicurezza e coordinamento;
- Elaborati progettuali:
 - T.01 Inquadramento territoriale;
 - T.02 Inquadramento cartografico;
 - T.03 Documentazione fotografica;
 - T.04 Rilievo area vasca stato ante operam;
 - T.05 Planimetria e sezioni stato ante operam;
 - T.06 Planimetria e sezioni fondovasca scavo;
 - T.07 Planimetria e sezioni fondovasca impermeabilizzazione;
 - T.08 Planimetria e sezioni quote chiusura;
 - T.09 Planimetria e sezioni ripristino naturalistico;
 - T.10 Planimetria gestione acque;
 - T.11 Planimetria monitoraggio ambientale;
 - T.12 Particolare impermeabilizzazione;
 - T.13 Particolari piazzale operativo e impianti accessori;
 - T.14 Particolari opere di ingegneria naturalistica.

Con nota prot.n. 10103 del 01/02/2017, acquisito con prot.n. 52732 del 02/02/2017, il Comune di Guidonia Montecelio – Area VII Politiche Ambientali e Decoro Urbano ha trasmesso una nota con allegato il parere contrario espresso dal Comune di Guidonia Montecelio - Area IV Urbanistica e Pianificazione del Territorio prot.n. 6231 del 22/01/2017;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di una discarica per inerti attraverso il recupero di una ex area di cava di travertino, per una volumetria complessiva pari a 95.000 m³ (operazioni D1, D15) che interesserà una porzione di circa 24.800 m² della ex cava.

Il proponente ha attivato istanza di verifica di assoggettabilità di impatto ambientale ai sensi delle allegato III, parte II punto p); del D.Lgs. 152/06 smi, in quanto, la capacità complessiva risulta inferiore a 100.000 m³.

Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto, risulta distinta al catasto comunale al foglio n. 26 particelle nn. 548 e 550, si trova in località Valpilella nel Comune di Guidonia Montecelio, a circa 4 km a sud est dal centro urbano di Guidonia, a circa 2 km a nord est dal centro urbano di Tivoli Terme, a circa 550 metri ad est dal centro abitato della località Villalba, circa 200 metri a sud ovest dal centro abitato della località Villanova, a circa 350 metri a nord dalla SS 5 Via Tiburtina e a circa 3,70 km ad est dalla autostrada A1.

Quadro progettuale

Il proponente evidenzia che ... sull'area oggetto dell'intervento è stata in passato presentata con prot. n. 103176 del 30-12-2010 una richiesta di autorizzazione, per la realizzazione di una discarica per inerti con annesso impianto di recupero rifiuti inerti nonché del recupero ambientale di una porzione di cava attraverso l'abbancamento di terre e rocce da scavo; e che ... il precedente progetto aveva ottenuto un parere negativo dall'Area regionale di Valutazione di Impatto Ambientale basato sulle osservazioni del Comune di Guidonia Montecelio e dell'Area Ciclo integrato dei rifiuti per ... contrasto con l'art. 10 c.3 del Dlg 1117/2006 per ricolmamento dei vuoti di cava con rifiuti diversi da quelli di estrazione senza seguire le procedure di cui al D.M. n. 36/2003, relativo alle discariche di rifiuti, e per ... mancata presentazione dalla istanza di variante al piano di coltivazione e recupero da parte del titolare di attività estrattiva.

Il proponente evidenzia che il presente progetto, considerando quanto sopra riportato, propone ... esclusivamente la realizzazione di una discarica per l'abbancamento di rifiuti inerti della volumetria utile di 95.000 mc al netto delle opere di impermeabilizzazione e capping, individuando una area di abbancamento, opportunamente resa idonea, all'interno dell'assai più vasta area prevista nel precedente progetto. L'invaso verrà conformato ed impermeabilizzato secondo le indicazioni normative indicate dal D.M. 36/2003 all'allegato I ...

Inoltre, evidenzia che ... il fondo dell'invaso verrà configurato in modo da rispettare le indicazioni normative riportando uno strato di materiale, costituito dalle stesse rocce estratte dalla cava, tale da garantire un franco non inferiore a 1,5 m dalla massima escursione di falda. ... Il raggiungimento delle quote di imposta della futura discarica sarà realizzato riportando e compattando lo stesso materiale di cavazione inutilizzato presente sul sito nonché dal materiale di scavo prodotto nelle fasi conformazione dell'invaso. Inoltre, al fine di garantire il completo isolamento delle acque profonde, circolanti nel substrato geologico di impostazione della discarica, si prevede di isolare il fondo e le sponde dell'invaso con un pacchetto di impermeabilizzazione ...

La discarica proposta, ... permetterà, al termine degli abbancamenti di completare le operazioni di recupero morfologico già previste nel Piano approvato senza modificarne le quote finali.

Progettazione

Per quanto concerne lo stoccaggio, lo studio ambientale, riporta che questo ... si articola su un unico lotto, avente un'estensione in pianta, misurata al bordo superiore dell'invaso, di 11.860 mq. La volumetria utile abbancabile sarà pari e non superiore a 95.000 mc. L'intera area a disposizione per la realizzazione dell'invaso ha un'estensione complessiva di circa 24.800 mq.

Fondo invasivo:

... sarà configurato in modo da garantire la prescritta distanza dalla massima escursione della falda ... e per ... fare questo verrà riconformato il fondo dell'attuale cava esclusivamente attraverso il riporto e la compattazione dello stesso materiale di cavazione inutilizzato presente sul sito nonché dal materiale di scavo necessario a conformare l'invaso.

La quota fondo scavo nel pozzo di raccolta del percolato relativo al lotto di coltivazione raggiungerà una quota di 52,00 m s.l.m. garantendo, quindi, un franco di almeno 2,00 metri dalla futura massima escursione della falda ipotizzata, ... È stato però considerato che con l'esaurimento delle attività di cavazione svolte nell'area, la depressione piezometrica potrà tendere con il tempo a colmarsi raggiungendo (in base all'andamento regionale della falda), una quota di circa 50 m s.l.m. Inoltre, il resto del fondovasca vasca si collocherà invece a circa 53.00 m s.l.m. garantendo un franco di 3,00 dalla futura massima escursione della falda ipotizzata.

Sponde della vasca di abbancamento:

... verranno sagomate, sempre attraverso l'impiego del materiale di cava presente in situ con una pendenza delle sponde interne di circa 35° e si appoggeranno al piede della parete acclive situata a nord del lotto di interesse fungendo anche da rinforzo alla stessa. La quota del bordo superiore dell'invaso si manterrà intorno ad una quota di 149,8 m s.l.m..

Per quanto riguarda lo stato attuale e dello stato post-modellamento con l'indicazione dei volumi di scavo e di riporto:

... rispettivamente sono pari a circa 10.000 mc e 104.000 mc; Inoltre, evidenzia che ... le terre provenienti dal rimodellamento della cava verranno riutilizzate per conformare il fondo e le sponde della discarica.

Accesso all'invaso:

... sarà garantito attraverso la realizzazione di rampe di accesso all'area ... con l'utilizzo di ... materiale presente in sito e proveniente dagli scavi e, completamente impermeabilizzate con la stessa successione degli strati della vasca.

Di seguito si riporta la Tabella I tratta dalla documentazione esaminata con i principali dati dimensionali del progetto:

Conformazione invasivo	
Volume scavi	10.000 m3
Volume riporti	104.000 m3
Vasca di stoccaggio	
Volumetria abbancabile	95.000 m3
Peso Specifico rifiuti	0,9 t/m3
Capacità Utile	85.500 ton

I codici CER richiesti:

01 04 08 - 01 04 09 - 01 04 13 - 01 04 99 - 01 05 99 - 10 11 03 - 15 01 07 - 17 01 01 - 17
01 02 - 17 01 03 - 17 01 07 - 17 02 02 - 17 05 04 - 17 05 06 - 17 05 08 - 17 08 02 - 17 09
04 - 19 12 05 - 19 12 09 - 19 03 07 - 19 13 02 - 19 13 04 - 20 01 02 - 20 02 02

Sistemi di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento

Come evidenziato nella documentazione tecnica, *il sistema di prevenzione e riduzione dell'inquinamento previsto risponde a quanto prescritto dal;* e prevede le seguenti opere e infrastrutture di supporto: *impermeabilizzazione della vasca di abbancamento; sistema di convogliamento e stoccaggio del percolato; sistema di raccolta e trattamento del biogas; sistema di drenaggio e controllo delle acque meteoriche; copertura finale; infrastrutture e servizi generali.*

Inoltre, come evidenzia il proponente, ... *il progetto tiene conto degli specifici condizionamenti di carattere morfologico, litologico e idrogeologico e delle caratteristiche climatologiche della zona...*

Al fine di garantire il completo isolamento delle acque profonde, circolanti nel substrato geologico di impostazione della discarica, si prevede di isolare il fondo e le sponde dell'invaso con materiali impermeabili.

Il progetto è stato redatto in relazione dal Decreto Legislativo 13/01/2003, n. 36 con le relative opere di impermeabilizzazione dell'invaso, con argilla, geomembrana HDPE, tessuto non tessuto e terreno arido di protezione, e tutti gli altri presidi quali il sistema di captazione e raccolta del percolato e il capping finale con le relative opere di rivegetazione e piantumazione arborea e arbustiva anche con interventi di ingegneria naturalistica.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione della viabilità di servizio lungo tutto il perimetro della discarica, il canale di guardia perimetrale, gli impianti accessori (recinzione, area parcheggi, pesa, manufatto prefabbricato adibito a uffici, postazione dedicata al lavaggio degli automezzi, cisterne di stoccaggio del percolato e delle acque bianche e cisterna di stoccaggio acque del piazzale, ecc.).

Aspetti programmatici

Dallo studio ambientale si riporta il seguente quadro:

- P.R.G.: una parte dell'area interessata dall'impianto ricade in zona E "Attività agricole", parte in zona F "Attrezzature e impianti di interesse generale" e una parte ricade in zona D "Impianti industriali e assimilati sottozona D3;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: *l'area in esame ricade in una zona definita "Paesaggio agrario di continuità";*
 - Tavola B - Beni paesaggistici: *l'area di interesse ricade in una zona priva di vincoli;*
 - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: *l'area in esame è evidenziata come area "discariche, depositi e cave". Una piccola parte dell'area dell'impianto interessa il bene del patrimonio culturale "Viabilità antica";*
- P.R.T.A.: *l'area in esame ricade nel bacino n.20 Aniene ... per quanto riguarda la classe di qualità del Bacino l'area ricade nella classe 4 Scadente;*
- P.R.Q.A.: *l'area in esame è individuata in zona B;*
- Vincolo idrogeologico: *l'area d'intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico;*



- P.A.I.: nell'area in esame si individuano ... scarpate subverticali le quale sono identificate come orli di scarpata di frana (fenomeno presunto);
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area in esame non è indicata né come ZPS né come SIC; l'impianto dista circa 400 metri a nord dal SIC IT6030033 Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli);
- Zonizzazione Acustica: l'area di localizzazione dell'impianto ricade nella V classe: "Aree prevalentemente industriali";

Parere del Comune di Guidonia Montecelio

Il Comune di Guidonia Montecelio - Area IV Urbanistica e Pianificazione del Territorio (prot.n. 6231 del 22/01/2017) ha espresso parere contrario al progetto con le seguenti motivazioni:

Punto I – assenza di una pianificazione di area vasta per il recupero del bacino estrattivo.

La problematica sottesa a questo specifico caso non può essere trattata singolarmente per il solo perimetro specifico della cava in questione; infatti la cava è situata nel contesto più ampio costituito dall'intero bacino estrattivo del travertino, che si estende per una superficie di circa 400 ettari.

La problematica dei riempimenti dei vuoti di cava è un problema annoso che è stato segnalato dalla scrivente nel 2012, sia all'amministrazione che a livello regionale, evidenziando che i piani di coltivazione delle cave di travertino del bacino estrattivo obbligavano al rinterro con il materiale di scarto proveniente dalla stessa cava – ma che tuttavia ciò non si sarebbe mai potuto realizzare in quanto l'enorme vuoto venutosi a creare, che si aggira tra 100 ed i 120 milioni di metri cubi (400 ettari di superficie per circa 25 o 30 metri di profondità) non si sarebbe più potuto ricolmare con il solo materiale di scarto proveniente dalla coltivazione delle cave tramite apposite varianti che indicassero alternative al riempimento, oppure la tipologia di materiali compatibili con il chimismo del luogo (particolarmente sensibile in quanto già soggetto a subsidenza ed interessato dalle falde termali delle acque albule) e le specifiche modalità e prescrizioni per il rinterro. Proprio a tale scopo il Comune ha avviato fin dal 2012 uno studio idrogeologico complessivo per valutare gli effetti dell'escavazione e produrre una mappatura del rischio, in quanto è evidente che il futuro di una vastissima parte del territorio comunale, dipenderà appunto dalla capacità di programmare con oculatezza gli interventi di ripristino e recupero dei siti di cava.

Ora considerato che la problematica di carenza di materiale per il ritombamento è la medesima per la maggior parte delle cave del bacino estrattivo, è lecito aspettarsi che la procedura proposta per questo singolo sito (ritombamento come discarica di inerti) sia potenzialmente replicabile per anche gli altri siti che hanno il medesimo problema di reperimento dei materiali per ritombare – ragione per cui l'autorizzazione alla modifica del piano di coltivazione di una singola cava (consentendo per il suo ritombamento la trasformazione del vuoto di cava in una "discarica") potrebbe vedersi replicata per decine di siti limitrofi, fino a coprire l'intero bacino estrattivo, con l'effetto di avere un enorme sito di discarica composto da decine di invasi impermeabilizzati e non più naturalmente drenanti, con l'effetto di variare completamente l'idrologia della zona ed il deflusso delle acque, con effetti tutti da studiare.

*La scrivente pertanto, attesa la delicatezza del tema che coinvolge il futuro di una vasta area di territorio, già ritenuta "da salvaguardare" (dagli organi regionali che a suo tempo approvarono il Piano Regolatore Comunale), esprime **PARERE CONTRARIO** alla variazione urbanistica senza la previa valutazione di una pianificazione di Area Vasta che elabori una strategia complessiva per il recupero dell'intero bacino estrattivo, a salvaguardia e tutela del territorio – in variante agli strumenti urbanistici ed agli attuali piani di coltivazione e recupero delle cave non più concretamente realizzabili, necessitando una verifica generale di Area Vasta, per comprendere gli effetti su larga scala dell'impianto delle diverse modalità di ritombamento. Necessita quindi mantenere un atteggiamento precauzionale in quanto la problematica di modalità diverse*

di riempimento dei vuoti di cava, rispetto a quelle fino ad oggi autorizzate, non può essere affrontata unicamente per il singolo sito di cava ma deve essere inserita in un contesto di pianificazione di Area Vasta che elabori una strategia complessiva per l'intero bacino estrattivo, a salvaguardia e tutela del territorio considerata la evidente carenza di materiale di ripristino all'interno delle cave in una zona tanto estesa ed in prossimità degli acquiferi delle acque albule; giova immaginare anche gli scenari futuri, come del resto impone l'art.3-ter del codice dell'Ambiente ("La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali ... deve essere garantita ..., mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente ... ") immaginando cosa avverrà quando anche gli altri titolari di cave chiederanno anch'essi di utilizzare i loro siti come discarica di inerti.

In sintesi, manca un Piano di Area Vasta che programmi l'inserimento della discarica nel contesto generale del bacino estrattivo e che esamini e risolva quantomeno i seguenti aspetti:

- Tenga conto degli effetti sovrapposti (estesi all'interno del bacino estrattivo) nel caso in cui tale modalità di utilizzo dei vuoti di cava fosse richiesta anche da altri detentori di siti estrattivi.
- Tenga conto degli effetti sul territorio dalla impermeabilizzazione del sito e della conseguente variazione dei deflussi delle acque (anche in riferimento alla possibilità che la medesima richiesta venga proposta anche per altri siti contermini o comunque del bacino estrattivo).
- Indaghi e proponga le misure compensative in ordine agli effetti sull'ambiente della introduzione di questa modalità di utilizzo dei vuoti di cava rispetto a quanto ad oggi autorizzato nell'ambito del bacino estrattivo.
- Indaghi sulle condizioni al contorno della discarica rispetto ai siti contermini che hanno diverse tempistiche e diversi piani di recupero.
- Tenga conto del nuovo progetto di aggiornamento del piano di bacino.
- Tenga conto delle modalità e dei termini per la variazione degli attuali piani di coltivazione delle cave.

Punto 2 – contrasto con il PRG:

La destinazione a discarica non si ritiene compatibile con le ... indicazioni di PRG che insistono sulla zona

Punto 3 – Non è stata tenuta in considerazione la presenza di particolari tutele

- PTPR – Beni del patrimonio culturale – viabilità antica.
- PRG – Zona agricola vincolata.

Punto 4 – Stato di attuazione del Piano coltivazione della ex cava

- Il progetto di discarica non indica nulla in ordine allo stato di attuazione del piano di coltivazione della ex cava.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Gian Mario Baruchello ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del

Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che:

- il progetto riguarda la realizzazione di una discarica per inerti, all'interno della ex area di cava di travertino sita in località Valpilella nel Comune di Guidonia Montecelio, per un'estensione di circa 24.800 mq e per una volumetria complessiva pari a 95.000 m³;
- parte dell'area interessata dal progetto risulta non coerente con quanto previsto dalle Norme di Attuazione del P.R.G., in quanto, risulta ricadere in zona agricola vincolata e in zona per attrezzature e impianti di interesse generale;
- da un'analisi della tavola C del PTPR si riscontra che una porzione dell'area interessata dall'impianto interferisce con beni del patrimonio culturale "Viabilità antica";
- il proponente non ha considerato il Piano Territoriale Paesistico né il Piano Territoriale Provinciale Generale;
- secondo il Piano Regionale di Tutela delle Acque l'area interessata dal progetto rientra in classe 4 "Scadente", mentre, per quanto riguarda il Piano Regionale della Qualità dell'Aria, l'impianto rientra nella zona B che riguarda i comuni classificati in classe 2 dove è accertato l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento, del limite da parte di almeno un inquinante;
- la discarica proposta ricade in prossimità al SIC IT6030033 Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli);
- la documentazione progettuale non ha fornito informazioni dettagliate relative al cumulo con altri progetti / impianti;
- per quanto riguarda il Piano regionale dei rifiuti il progetto rientra nella seguente casistica:
 - con riferimento agli aspetti territoriali, sono presenti fattori di attenzione progettuale, in quanto:
 - risultano presenti edifici sensibili quali strutture scolastiche a meno di 500 metri dall'impianto;
 - parte dell'impianto interferisce con una viabilità antica;
 - risulta assenza di idonea distanza dall'edificato urbano, in particolare, la discarica risulterebbe posta a circa 250 m ad ovest della zona urbana di Villanova e circa 500 m ad ovest della zona urbana di Villalba;
 - per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo, in quanto:
 - le operazioni di stoccaggio dei rifiuti potrebbero, per cause accidentali, interferire con i livelli di qualità delle risorse idriche;
 - aree in frana o soggette a movimenti gravitativi dove non sono possibili interventi di riduzione e contenimento del fenomeno;
- il proponente ha presentato l'elaborato "piano di recupero ambientale" che illustra le modalità operative per la chiusura e ripristino della discarica, nel contempo, non sono presenti informazioni relative al piano originale di recupero acquisito con l'autorizzazione per l'attività estrattiva precedente, in particolare, non è possibile evincere se l'attuale progetto interferisce o meno con il piano di recupero della ex cava;
- il proponente non ha effettuato una stima sull'eventuale traffico indotto dalla attività in progetto, che comunque, comporterà un incremento della movimentazione di mezzi pesanti, ovvero del traffico veicolare in entrata e uscita dalla discarica;

Considerate le motivazioni riportate nel parere contrario del Comune di Guidonia Montecelio - Area IV Urbanistica e Pianificazione del Territorio;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto, l'ubicazione, il contesto programmatico, non è possibile escludere possibili impatti negativi significativi sull'ambiente circostante; pertanto, anche facendo riferimento alla base normativa del Principio dell'azione ambientale di cui ART. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non sussistano le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Pertanto, si ritiene che il livello di approfondimento necessario ad individuare un quadro sufficientemente adeguato in merito all'inquadramento delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia quello di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e che nell'ambito di tale procedura possano essere acquisiti pareri e nulla osta da parte delle Autorità ambientali competenti; inoltre, è necessario garantire una diffusione più ampia di pubblicità per consentire l'acquisizione di eventuali osservazioni da parte del pubblico.

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti e considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e della necessità di approfondimenti sostanziali e di maggiori forme di pubblicità del procedimento, a norma degli articoli 21 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto definitivo dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che detta norme anche in merito al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nell'art.22 e nell'allegato VII del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 9 pagine compresa la copertina.